

MICHELINI. Io credo al contrario che la discussione procederebbe molto più spiccia, se all'articolo votato si aggiungessero le semplici parole: « *i diritti differenziati* che saranno soppressi nel 1854. »

Propongo pertanto quest'emendamento.

PRESIDENTE. Domando se è appoggiata la proposta del deputato Michelini.

(Non è appoggiata.)

La questione, ripeto, si volge ora sull'articolo 59, il quale stabilisce le eccezioni alle franchigie doganali del contado di Nizza.

Siccome quest'articolo è composto di tre alinea, io credo che, se vi sono oratori che intendano di proporre la soppressione del medesimo, dovrebbero dapprima avere la parola, e che, dopo questi, potrebbero avere facoltà di parlare quelli che vogliono proporre modificazioni al primo, al secondo ed al terzo alinea.

Il signor Deforesta ha proposto l'intera soppressione di quest'articolo.

Domando se tale proposta è appoggiata.

(È appoggiata.)

Se non vi è alcuno che domandi la parola, la metto ai voti.

(È rigettata.)

Ora metterò ai voti il primo alinea dell'articolo.

(È approvato.)

Il secondo alinea riguarda il salnitro.

Se niuno domanda la parola, lo pongo ai voti.

(È approvato.)

Il terzo alinea è così concepito:

« Sono pure eccettuati dalla franchigia stessa i vini, le altre bevande fermentate, le acquavite ed altri liquidi, i quali andranno soggetti alla metà del diritto stabilito nella tariffa generale o nei trattati. »

Se niuno domanda la parola, lo pongo ai voti.

PICCON. Io appoggio la proposta di soppressione di questo alinea, che risulta dalla proposta generica del deputato Deforesta, riguardante tutto intero l'articolo.

PRESIDENTE. Egli adunque propone la soppressione di questo terzo alinea.

Domanderò se è appoggiata questa proposta.

(È appoggiata.)

Ora ha la parola per isvilupparla.

PICCON. Io credo, malgrado quanto ha detto l'onorevole signor ministro delle finanze in proposito, che vi sia una ragione non solamente di convenienza, ma anche una ragione di giustizia, per non sottomettere attualmente la provincia di Nizza al pagamento di questo diritto sopra il vino. Il signor ministro, onde sostenere questo nuovo dazio sopra la provincia di Nizza, si appoggia alla circostanza che le imposte daziarie della provincia di Nizza sono minori di quanto lo siano in tutte le altre provincie. Io però vorrei, a questo proposito, sapere quale presumibilmente sarà il totale dell'imposta doganale, dietro la nuova tariffa.

Io penso che l'imposta doganale non rileverà in totale per lo Stato che ad una somma di 11 o 12 milioni. Osservo poi che la provincia di Nizza, nello stato attuale delle cose, paga già per i diritti sopra il grano e per alcuni altri diritti, una somma che eccede incontrastabilmente le 500,000 lire. Vedo nel rapporto del signor ministro che i diritti sul grano pel 1849 sono portati nella somma di 292,000 lire; se a questa somma si aggiungono anche le altre imposte doganali pagate nella provincia di Nizza, come sono i diritti di uscita, il diritto di transito, il diritto di ostellaggio, sono più che certo

che le imposte doganali di quella provincia eccedono le 500 mila lire. Se poi moltiplichiamo per 42 volte questa somma si verrà ad averne una di 13 milioni all'incirca; mi pare adunque che 500,000 lire equivalgano, appunto per la provincia di Nizza, alla sua quota d'imposta doganale. Se presentemente, oltre all'imposta sui grani, si vuole ancora mettere un'altra tassa, la quale il signor ministro ammette che rileverà a 400 mila lire (*Il ministro Cavour fa cenni negativi*), e che io sono certo rileverà ad una somma maggiore, giacchè non si può ridurre la consumazione di 20 mila ettolitri, in un momento, dico, che la provincia di Nizza, massime col diritto sopra i liquidi *spiritosi*, verrà a pagare 500 mila lire per la sola imposta sopra il vino, ed aggiungendo poi a queste 500 mila lire anche le 320 mila incirca per la imposta sopra il grano, avremo per la provincia di Nizza una imposta di 800 e più mila lire. Ora io domando se questa sarà un'imposta la quale possa dirsi proporzionata a quelle pagate dalle altre provincie. Converrebbe, per poter giungere ad un'imposta così forte, che il prodotto delle dogane rilevasse a 35 o 36 milioni. Mi pare adunque che, anche secondo il sistema del signor ministro, sia giusta e fondata questa riduzione, ed io spero che la medesima verrà appoggiata da ogni lato della Camera, massime da coloro i quali erano intenzionati di votare per la proposta che era stata fatta dal signor deputato Lanza, la quale lasciava le cose nello stato attuale, però solo sino al 1854. Dietro a ciò, insisto per la soppressione di questo terzo alinea.

PRESIDENTE. Se niuno domanda la parola, pongo ai voti la soppressione... Però debbo prima domandare se essa sia appoggiata.

(È appoggiata.)

DEFORESTA. Era la stessa mia proposta.

PRESIDENTE. Se fosse la stessa, sarebbe già stata rigettata.

Ora pongo ai voti la soppressione del terzo alinea, così concepito:

« Sono pure eccettuati dalla franchigia stessa i vini, le altre bevande fermentate, le acquavite ed altri liquidi, i quali andranno soggetti alla metà del diritto stabilito nella tariffa generale, o nei trattati. »

(Dopo prova e controprova, la soppressione è rigettata.)

DEFORESTA. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha la parola.

DEFORESTA. Propongo un emendamento a quest'articolo.

Laddove si dice: « i quali andranno soggetti alla metà del diritto stabilito nella tariffa generale, ecc. », chiedo che si dica invece: « andranno soggetti ai due quinti del diritto. »

I motivi, sui quali appoggio questo mio emendamento, sono quelli stessi per i quali domandava la soppressione di quest'alinea, e che sono stati svolti dal mio amico deputato Piccon.

CAVOUR, ministro delle finanze, di marina, e d'agricoltura e commercio. La proposta dell'onorevole deputato Deforesta avrebbe per effetto di ridurre il dazio sul vino comune, che è quello che costituisce quasi l'intera importazione nella contea di Nizza, da 5 lire a 4 l'ettolitro. Io credo che la Camera possa accogliere questa proposta favorevolmente.

Voci. Sì! sì!

PRESIDENTE. Domando se la proposta del deputato Deforesta sia appoggiata.

(È appoggiata.)